

RAI K.O. AL CONSIGLIO DI STATO CONTRO LE LINEE GUIDA.

25-04-2006 - Mentre inquietanti voci su una nuova ondata di ordinanze di eliminazione di interferenze proveniente dall'Ispettorato territoriale per la Lombardia del Ministero delle Comunicazioni lasciano (molto) preoccupate le emittenti private aventi impianti operanti su frequenze prossime a quelle della RAI, una schiarita proviene dalla magistratura amministrativa. Il Consiglio di Stato, con ordinanza n. 1939/2006 del 21/04/2006, ha respinto l'appello di RAI e Rai Way teso a conseguire una decisione di segno contrario a quella dell'ordinanza del TAR Lazio - Roma - Sezione II n. 6785/2005, con la quale era stata rigettata la richiesta di sospensione dell'efficacia del provvedimento amministrativo del giugno 2005 (della DGSCER del MinCom) recante le famose *"Linee guida per soluzioni di problemi nel settore della radiodiffusione sonora"*. Queste le motivazioni del supremo organo di giustizia amministrativa poste a fondamento del mancato riconoscimento delle doglianze della concessionaria pubblica: *"(...) in disparte ogni considerazione sul "fumus boni iuris", allo stato, non sussiste danno grave ed irreparabile per le società appellanti, non essendosi, al di fuori dalle singole svariate situazioni applicative, una possibilità di ritenere che l'adozione delle linee guida pregiudichi necessariamente Rai e Rai Way, in quanto da tale atto deriva solo la eventualità di riapertura di "tavoli" istruttori diretti alla compatibilizzazione delle frequenze, ferma l'esigenza di preminente tutela del servizio pubblico (...)"*. L'ennesima *debacle* del servizio pubblico dovrebbe ora convincere i vertici RAI (ma anche taluni Ispettorati - invero pochi, per fortuna...- ancora immotivatamente restii a seguire gli indirizzi democratici delle *Linee guida*) che ad uno scontro è preferibile un dialogo: posto su un piano paritario esso potrà, infatti, essere proficuo per entrambe le parti, sia in termini di ragionevole durata dei procedimenti, che di effettivo conseguimento di una imprescindibile contemperanza delle contrapposte esigenze, in un'ottica di equità .(NL)